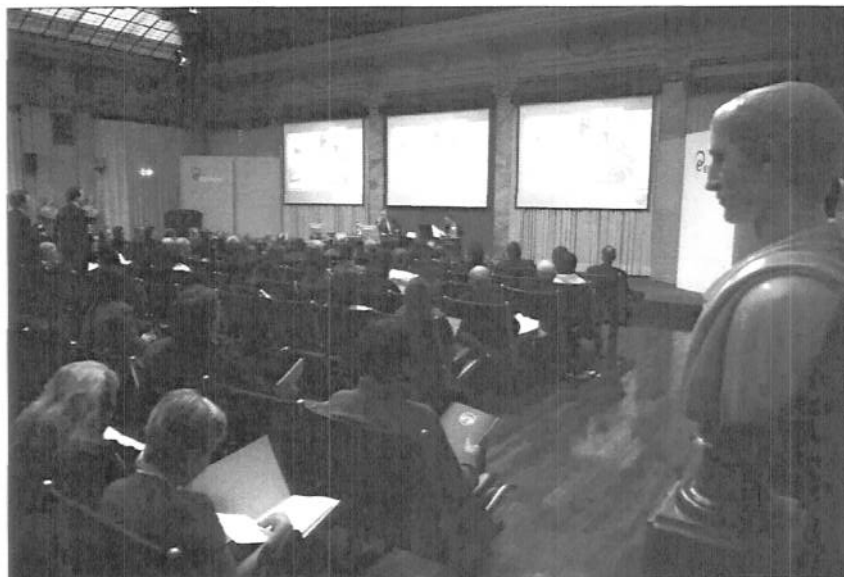


ANIMA

Presentata nel dicembre scorso a Milano, nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno, la situazione della meccanica varia italiana, con le previsioni per il 2008

La meccanica italiana campione di export nel 2007

Il preconsuntivo del 2007 registra una produzione di 42,7 miliardi di euro, con una crescita media di tutto il settore dell'8,9% rispetto al 2006. Ma il vero boom spetta alle esportazioni, che raggiungono 23 miliardi di euro, con una crescita rispetto all'anno precedente del 10%, toccando la quota record del 54% sull'intera produzione.



A fronte di questa situazione positiva, le previsioni indicano per il 2008 crescite più contenute: 3,3% per la produzione e 4,6% per l'export.

Con i valori di export raggiunti nello scorso anno, la meccanica si conferma come uno dei fattori trainanti delle "4A", che caratterizzano il "made in Italy" nel mondo (abbigliamento-moda, arredo-casa, alimentari-vini, automazione-meccanica).

Illustrata nella relazione del Presidente Ettore Riello la riorganizzazione funzionale e gestionale in atto nella Federazione, volta a dare maggior efficienza a tutta la struttura e a consentire di rispondere sempre meglio alle esigenze di rappresentanza e di supporto degli associati in un mercato sempre più difficile e globalizzato.

Ribadito, infine, l'impegno di tutte le associazioni di ANIMA, particolarmente di quelle istituzionalmente coinvolte, al grande tema della sicurezza del lavoro.

Il Ministro Emma Bonino, intervenuta in videoconferenza, ha sottolineato la necessità di uno sforzo comune per promuovere e sostenere un settore che, come quello della meccanica, vanta saldi attivi e grandi prospettive di crescita, ma che anche all'interno del paese è spesso poco conosciuto o sottovalutato.

Uno scenario positivo, ma non senza insidie

INTERVENTO DI ETTORIE RIELLO, PRESIDENTE DI ANIMA

Il preconsuntivo dei comparti rappresentati da ANIMA conferma e addirittura supera le ottimistiche previsioni dello scorso luglio per il 2007. Quest'anno abbiamo registrato un incremento della produzione complessiva dell'8,9%, con addirittura un +10% nelle esportazioni. Risultati positivi che hanno portato con sé un incremento dell'occupazione del 3,2%.

Le previsioni per il 2008 mostrano ancora un segno positivo, ma sono molto ridimensionate rispetto a quanto siamo stati abituati negli ultimi anni. Con i dati attualmente a disposizione possiamo ipotizzare un incremento totale del settore pari al 3,1% con un +4,6% nell'export e un +0,6% per l'occupazione. La prospettiva che abbiamo di fronte è di uno scenario decisamente ridimensionato rispetto all'anno in corso. E se pensiamo che delle "4A" del made in Italy (abbigliamento, moda, arredo-casa, alimentari-vini, automazione-meccanica), proprio la meccanica fornisce di gran lunga il maggior apporto alla bilancia commerciale nazionale, il quadro che appare all'orizzonte presenta contorni foschi e ben poco rassicuranti.

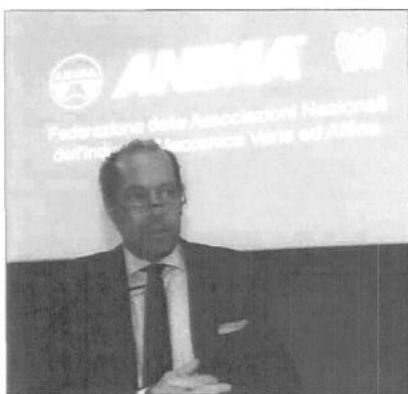
Sono un imprenditore e come tale interpreto i segnali del mercato facendoli transitare attraverso le complessità della produzione in fabbrica, verificandoli sul campo grazie al quotidiano confronto con i competitor internazionali e soppesandoli al netto della domanda interna ed estera.

Da qualche mese a questa parte la situazione è cambiata radicalmente a causa di due elementi collegati tra loro.

Il primo è rappresentato dalla crisi dei mutui *subprime* negli Stati Uniti che nell'agosto scorso ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo e che potrebbe portare all'Europa conseguenze peggiori del crollo delle torri gemelle nel 2001.

Questo shock, al di là di evidenziare quanto l'economia attuale sia in massima parte un'economia "finanziaria" anziché un'economia di "produzione" alla quale sono collegati una serie di aspetti finanziari, ha avuto un effetto deflagrante per il mercato edilizio, settore trainante dell'economia degli ultimi dieci anni.

La crisi *subprime* degli Stati Uniti in realtà ha inciso in modo relativo sul mercato italiano, dove la concessione dei mutui è molto più rigorosa. Ha però immediatamente spento nelle famiglie italiane la fiducia necessaria ad affrontare impegni economici di lungo periodo, come l'acquisto di una casa, ma anche i consumi quotidiani perché, come ov-



vio, l'incertezza del futuro porta alla minima esposizione del capitale nel breve periodo.

Il secondo elemento è la gestione monetaria rigida dell'Unione Europea, in antitesi a quanto sta accadendo in Cina, che ha legato la propria moneta al dollaro americano e a quanto sta accadendo negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti c'è un'atmosfera di grande ottimismo, ancorché poco motivata, diffusa a tutti i livelli. Da un lato, la debolezza del dollaro permette di far rientrare investimenti nella produzione al-

l'interno degli Stati Uniti, dove attualmente possiamo trovare alto livello di specializzazione unito a basso costo del lavoro. Dall'altro, il costo del denaro viene abbassato dalla FED per cavalcare quest'ondata di capitali che rientrano. Per cui, per gli americani, superata la fase più difficile, si delineano prospettive di crescita.

Occorre fare attenzione all'aumento dell'inflazione, è vero, ma si tratta di ben altro panorama rispetto a quello che si prospetta nell'Unione Europea, dove la politica monetaria attuale non fa altro che frenare ulteriormente la disponibilità di credito, con conseguente frenata della disponibilità finanziaria delle famiglie.

Così, mentre la FED riduce il costo del denaro la BCE si appresta ad alzarlo o quantomeno a non abbassarlo, con il risultato di produrre il medesimo effetto di un rialzo.

Incentivi frenati dalla burocrazia

Quale ricetta si può allora applicare?

Anzitutto, avviare una gestione politica e monetaria più dinamica che permetta alle aziende di competere sul mercato internazionale e alle famiglie di accedere in modo più facile al credito per infondere nuova fiducia e stimolare il mercato interno.

Altro rimedio può essere quello di mantenere alta l'attenzione alla crescita dell'inflazione, ma senza una rigidità della politica monetaria come sta avvenendo in questo periodo. Per stare lontani dall'inflazione a doppia cifra degli anni '70 oggi siamo di fronte a scompensi che bloccano mercati e aziende: bassa inflazione, bassa fiducia delle famiglie, alto costo del denaro, difficoltà ad accedere al credito.

La svalutazione del dollaro è un altro elemento da tenere sotto controllo. Se il rapporto di cambio arrivasse a 1,5 sarebbe un dramma. Si perderebbero tutti i vantaggi di cui le imprese europee finora hanno beneficiato in termini di mi-

ANIMA

nor costo delle materie prime e di minor costo del lavoro nei paesi legati all'area dollaro.

Il costo dell'energia è troppo elevato per l'industria e per i consumatori.

Gli incentivi attuali volti al rinnovo del parco impianti per favorire l'introduzione di tecnologie a più alta efficienza energetica, ad esempio, sono poco sfruttati soprattutto per la complessità burocratica delle norme che fanno riferimento all'intero processo di installazione dell'impianto.

Una proposta potrebbe essere quella di suddividere l'incentivo applicandolo, da un lato, al prodotto, immediatamente percepibile dal consumatore e, dall'altro lato, all'installazione, recuperabile nell'arco di tre anni, come già previsto dagli incentivi. L'effetto sarebbe quello di ottenere un forte aumento del numero degli impianti a tecnologia avanzata ad alta efficienza energetica, in tempi brevi che permettono:

- risparmio energetico complessivo a favore dello stato e dell'intera collettività;
- risparmio economico di ogni famiglia che può ridurre i

costi energetici, da subito, in media di diverse centinaia di euro ogni anno;

- minori quantità di energia acquistata dal "sistema Italia".

L'impegno per la sicurezza sul lavoro

Dopo il mio primo anno di presidenza di ANIMA possiamo trarre i primi consuntivi, che riguardano:

- la riorganizzazione della struttura;
- il nuovo organigramma;
- la nuova struttura societaria (ANIMA/ASA);
- la verifica dei flussi e dei processi di lavoro tuttora in corso;
- la procedura antidumping a protezione del settore dei compressori.

Particolare attenzione è stata data alla realizzazione, in collaborazione con Fondazione Edison, della prima edizione del *Libro bianco della meccanica italiana*. Si tratta di un'analisi del comparto che ho inviato personalmente al Ministro Bonino proprio in questi giorni per illustrare il grande contributo che la meccanica ha portato, quest'anno e in

Più sinergie e più "sistema" per rafforzare il "made in Italy" tecnologico

Intervento di Emma Bonino, Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee

Spero che da questa come da altre iniziative emergano nuove sinergie o idee per essere più efficienti e più efficaci per la promozione e il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane. Da tutti i dati vedo che ANIMA rappresenta la punta di diamante del made in Italy, anche se riguarda una parte poco nota al grande pubblico perché fa riferimento più ai prodotti finiti, più comuni e più visibili, come il tessile e l'agroalimentare.

Ma io insisto nel dire che senza la tecnologia e senza le macchine non avremmo l'eccellenza dei prodotti finiti.

C'è un miracolo da spiegare: perché l'Italia va così bene nell'export, al contrario di quanto succede alla Francia e ad altri paesi europei? Una delle spiegazioni risiede nelle attività del settore automazione e del settore macchinari. Credo che ci si debba riconoscere il merito di aver puntato, anche in altri tempi, sull'innovazione, sulla tecnologia, sulla internazionalizzazione. Ci sono stati due anni di boom, ma oggi ci sono anche molte nubi. Per prevenire un eventuale temporale e contenerne gli effetti, dobbiamo fare sinergia e mettere a disposizione tutte le energie che possediamo. Non ho la palla di cristallo, ma non sono certissima che la crisi del *subprime* americano abbia già svolto tutti i suoi effetti. Per quanto riguarda invece, il rapporto tra euro e dollaro, pur rispettando l'autonomia della Banca centrale, ho espresso, come altri colleghi, una serie di preoccupazioni che peraltro ho finalmente visto ieri rispecchiare in alcune dichiarazioni del Commissario Almunia. Quindi mi auguro che queste preoccupazioni trovino un orecchio attento e disposto a farsi carico anche di questi problemi.

Ritengo positivo, almeno dal punto di vista della promozione, che l'ultima Finanziaria abbia aumentato i fondi; forse non sono abbastanza, ma questo segna comunque un cambiamento di passo. È mia intenzione intensificare i rapporti con le associazioni che rappresentano i vari settori industriali per vedere se è possibile escogitare forme di sostegno e di promozione innovative e più efficaci magari su alcuni mercati particolari, dove concentrare i nostri sforzi. C'è indubbiamente da fare una riflessione sugli incentivi e sulla loro scarsa usufruibilità, perché credo che si un tocchi un vero punto dolente. È inutile stabilire degli incentivi se poi la macchina per ottenerli in realtà scoraggia e allontana i potenziali utenti invece di attrarli.

Credo che nel vostro settore dobbiamo spingere per avere più efficienza energetica e quindi un migliore e minore consumo di energia. Siamo legati a degli obiettivi molto ambiziosi anche a livello europeo, che non sarà facile ottenere senza tecnologie, senza invenzioni, senza ricerca. Mi auguro di convincere Regioni, Province, Comuni a fare un po' più "sistema", senza andare avanti in modo disordinato, perché questo non aiuta; inoltre servono più ricerca e più rapporti con l'università, cosa che voi già fate molto.

Penso che se ci mettiamo assieme riusciremo a inventare dei modi più specifici e, magari, più fantasiosi affinché il 2008 sia un anno più positivo per voi e per il nostro paese.



quelli precedenti, alla ripresa dell'export italiano: un report che diventerà per ANIMA e i suoi associati un appuntamento fisso.

Altro settore di particolare interesse è quello delle fiere. Anzitutto va segnalato il successo di "Movint Expologistica" (a Bologna nel marzo scorso) e di "Finitura & Oltre" (a Bergamo nel settembre scorso).

Nel 2008 le fiere che ci coinvolgeranno più da vicino saranno:

- "MCE - Mostra Convegno Expocomfort" (Milano, 11 al 15 marzo), manifestazione internazionale del settore idrotermosanitario;
- "Sicurtech Expo" "Sicurezza Chiusure Tecniche" (Milano, 25-28 novembre), manifestazione dedicata ai prodotti e agli impianti per la sicurezza sul lavoro.

A proposito dell'appuntamento del novembre prossimo con "Sicurtech" sul tema della sicurezza sul lavoro, vorrei fare riferimento a quanto accaduto di recente alla Thyssen Krupp di Torino. ANIMA e le sue associazioni che, a vario titolo, rappresentano i costruttori di impianti e prodotti per la sicurezza sui luoghi di lavoro (Assoferma, Associazione Nazionale Fabbri e Serrature Ferramenta e Maniglie; Assofic, Associazione Italiana Fabbri e Commercianti Prodotti Antifortunistici; Ciadi, Unione Costruttori Impianti e Apparecchiature di Insonorizzazione; Uman, Unione Costruttori Materiale Antincendio) esprimono il loro totale accordo con quanto affermato anche dal Presidente Napolitano: gli aspetti normativi e legislativi in tema di sicurezza sul lavoro esistono già, è sufficiente applicarli.

Partendo da questa affermazione, sentiamo la necessità di sensibilizzare il Governo, i Ministeri competenti, le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione e tutte le parti sociali e chiedere il loro coinvolgimento e supporto per sviluppare

in sinergia attività di controllo di mercato su prodotti, impianti e loro gestione, di informazione per sviluppare una diffusa cultura della sicurezza e consapevolezza della sua importanza, nonché di formazione quale aspetto prioritario e parte integrante di un'efficiente prevenzione e contenimento degli incidenti sul lavoro, sicurezza antincendio e malattie professionali.

Nell'ambito delle leggi vigenti, le associazioni svolgono autonomamente queste attività per quanto consentito. Ma la nostra buona volontà non è sufficiente. Per questo auspichiamo di poter sviluppare un processo virtuoso che permetta di unire gli sforzi che quotidianamente vedono impiegati tutti gli operatori del settore.

La Federazione ANIMA e le Associazioni presenti al suo interno dedicate alla sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare attenzione ai rischi di incendio, alle problematiche del rumore, ai dispositivi di protezione individuale, mettono a disposizione il proprio contributo per promuovere iniziative concrete volte ad affrontare in modo coeso e unitario il tema della sicurezza sul lavoro in tutti i suoi aspetti.

Da dichiarazioni d'intenti a piani d'azione

Sono convinto che si possa fare molto per migliorare le cose da subito, in ambito economico, sociale e lavorativo, solo intraprendendo una politica fondata sul principio della responsabilità, che deve essere applicata in primo luogo dalle Istituzioni, dalle aziende e da tutti coloro che sono coinvolti nei processi produttivi.

Solo partendo da questo assunto, a mio avviso è possibile passare da dichiarazioni d'intenti a piani d'azione che vengano effettivamente messi in atto e sui quali poter fondare un piano di sviluppo e di ripresa strutturale e non subito come alle volte accade. ▮

Meccanica varia, il successo dell'Italia nel mondo

Segnali positivi arrivano dalla meccanica italiana. Il pre-consuntivo della produzione del 2007 è pari a 42,7 miliardi di euro con un incremento dell'8,9% sul 2006, mentre le esportazioni raggiungono i 23 miliardi di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno dell'11,8%.

I dati ANIMA evidenziano come il contributo fornito dalle esportazioni, che hanno raggiunto una quota del 54% sul fatturato, sia stato determinante per la crescita.

Mettendo a confronto il primo semestre del 2007 con l'analogo periodo del 2006, l'analisi dell'interscambio commerciale del settore evidenzia come l'Europa si confermi il primo partner commerciale del settore, con una quota del 50%.

Sono in forte espansione le vendite in Oceania (+37,8%) e in Asia (+23,9%). Invece, per quanto riguarda le importazioni, scende la quota di merci provenienti dall'Oceania (-67%), mentre resta saldamente al primo posto l'Europa con il 62%.

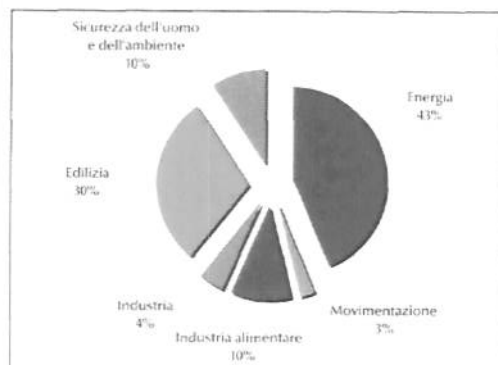
Per quanto riguarda le previsioni, dovrebbe confermarsi la tendenza di crescita nel 2007, che nel 2008 sarà molto più contenuta. Il fatturato dell'intero comparto è atteso intorno ai 44 miliardi di euro, con una crescita media del 3,3%, esportazioni per 24 miliardi di euro (+4,6%) mentre l'occupazione è sostanzialmente stabile con un +0,6%.

ANIMA, in collaborazione con Fondazione Edison, ha realizzato il *Libro bianco della meccanica italiana*. Marco Fortis, Vice presidente Fondazione Edison, presentando ufficialmente il *Libro Bianco della Meccanica* ha evidenziato come il principale merito della ripresa del commercio estero italiano nel 2006-2007, dopo la lunga crisi 2002-2005, ha avuto il suo boom della meccanica sui mercati esteri, con un notevole contributo dei settori ANIMA. Molti settori dell'economia italiana hanno sperimentato severe difficoltà sui mercati mondiali dal 2001



Presentato da Marco Fortis, Vice Presidente della Fondazione Edison, il "Libro bianco della meccanica italiana".

ANIMA



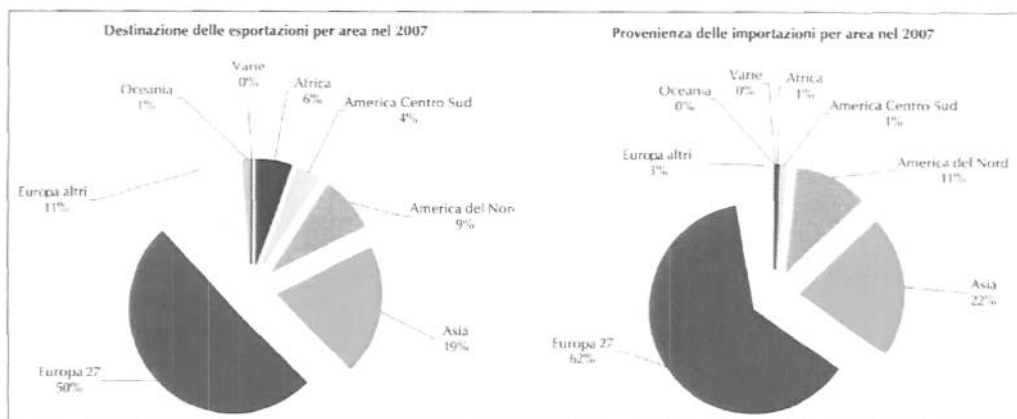
I grafici e le tabelle di questa pagina rappresentano l'andamento complessivo dei macrosettori rappresentati da ANIMA nel 2006, 2007 (pre-consuntivi) e 2008 (previsioni)

in poi e tuttora non hanno riguadagnato i livelli di export di tale anno. Al contrario, dal 2001 al 2006 il trend dell'export della meccanica italiana (+24,8% in cinque anni), in particolare dei settori rappresentati da ANIMA (+34,5%), è sempre stato in aumento e nettamente superiore a quello del resto dell'economia (+18,2%).

Nei primi nove mesi del 2007 l'export della meccanica italiana ha letteralmente trascinato l'export italiano complessivo: la meccanica, infatti, è cresciuta del 14,7%, mentre il resto dell'economia è aumentato del 10,5%. In valore assoluto l'export della meccanica italiana è cresciuto di ben 8,6 miliardi di euro, più dell'intero export francese (+7,5 miliardi) o di quello dei tre Paesi Mediterranei Spagna, Portogallo e Grecia insieme (+7,1 miliardi).

Il "profilo congiunturale" dei comparti della meccanica rappresentati da ANIMA, con i preconsuntivi del 2007 e le previsioni per il 2008, sono accessibili dal sito www.anima-it.com

	2006 milioni di euro	2007 milioni di euro	2008 milioni di euro	07/06 %	08/07 %
Produzione	39.275	42.766	44.190	8,9	3,3
Export	20.970	23.072	24.283	10,0	4,6
Occupazione (numero addetti)	183.334	189.248	190.453	3,2	0,6



	PRODUZIONE					ESPORTAZIONE		
	2006 euro	2007 euro	2008 euro	07/06 %	08/07 %	2006 euro	2007 euro	2008 euro
Totale	39.275	42.766	44.190	8,9	3,3	20.969	23.071	24.284
Macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera, montaggio impianti industriali	16.394	18.623	19.256	13,6	3,4	9.207	10.281	10.850
Logistica e movimentazione delle merci	1.005	1.098	1.166	9,3	6,2	468.200	517.380	566.368
Tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari	4.242	4.438	4.606	4,6	3,8	2.553	2.760	2.894
Tecnologie e prodotti per l'industria	1.612	1.789	1.833	11,0	2,4	1.071	1.182	1.210
Impianti macchine e prodotti per l'edilizia	12.063	12.675	13.126	5,1	3,6	6.799	7.369	7.472
Macchine ed impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente	3.959	4.139	4.201	4,6	1,5	871	941	889